

Fellini 'torna' sul set da protagonista di un film

L'annuncio a Rimini, sarà una coproduzione italo-franco-tedesca

RIMINI-Federico Fellini torna sul set. Da protagonista di un film, questa volta, una pellicola originale che vuol essere un omaggio intenso ed appassionato alla genialità del cinque volte Premio Oscar. Il regista Mauro Camattari e lo sceneggiatore Marco Tibaldi lo hanno annunciato sul palco del Teatro Galli di Rimini alla serata evento 'Fellini e il sacro: dialoghi, testimonianze e musica', alla presenza, tra gli altri, di Pupi Avati.

E' un film spettacolare e contaminato da diverse arti, soprattutto di derivazione circense, un genere 'nuovo' dove il cinema incontra il teatro, i grandi show live e altre forme d'arte, "dove anche la musica non sarà colonna sonora - assicura Camattari - ma sarà parola e anche i costumi non saranno solo tali ma soprattutto abiti di gran moda, nel migliore stile italiano". Emiliano, animatore della Riccione fabbrica del divertimento di qualche decennio fa (ben prima del modello Ibiza e Miami), Mauro Camattari è un creatore di favole, cioè di eventi multimediali. "Mai smettere di sognare", è la sua parola d'ordine. Di recente ha prodotto e diretto Credo e I Dieci Comandamenti in chiave moderna, cortometraggi commissionati dalla Cei. Dall'incontro con Marco Tibaldi, teologo laico che gli parla di religione con un linguaggio accessibile, sono nati un'amicizia e un percorso che ora trova un traguardo nel nuovo film, le cui riprese dovrebbero iniziare a breve.

Il lungometraggio ha la sceneggiatura di Marco Tibaldi, con la collaborazione dello stesso Camattari e di Fabio Zavattaro, e la consulenza di Vincenzo Mollica, grande amico di Fellini, che ha suggerito alcune 'chicche'. Ma il regista di Amarcord e La strada non si vedrà mai sullo schermo: "non è interpretabile", assicura Camattari. La pellicola lo racconterà allora su tre livelli: la fantasia (protagonista una ballerina), l'attualità (i grandi esperti della filmografia felliniana) e le arti, in un mix di generi cinematografici, tecniche di ripresa, stile di recitazione e di regia. Le musiche del film sono di Federico Mecozzi, il cast "comprenderà attori e altri artisti di livello internazionale". La produzione è de La Scala Cinematografica ed è una coproduzione italo-franco-tedesca. (ANSA).

L'intervista allo scenografo di Federico

«La Rimini dei sogni di Fellini»

Il racconto di Dante Ferretti: la Romagna immaginaria, le visioni, la memoria

di Enea Conti

Chi è

● Dante Ferretti è uno scenografo italiano che ha lavorato con i più grandi registi italiani e stranieri e ha vinto tre premi Oscar (due con Martin Scorsese, uno con Tim Burton)

● Con Federico Fellini ha lavorato come scenografo a «Prova d'Orchestra», «La città delle donne», «E la nave va», «Ginger e Fred», «La voce della Luna» e come aiuto scenografo a «Fellini Satyricon»

Nella hall del Grand Hotel di Rimini Dante Ferretti si aggirava e curiosava tra gli arredi, camminava con passo lento prima di accomodarsi sul divanetto di spalle alle vetrate che inquadrano il giardino monumentale. «È bello qui». Era il pomeriggio della scorsa domenica e in serata, al Teatro Galli, il grande scenografo avrebbe ricevuto nel capoluogo romagnolo il Premio Cinema e Industria ad honorem nell'ambito del Festival La Settima Arte ideato e realizzato da Confindustria Romagna, Alma Mater Studiorum (Dipartimento Scienze la qualità della vita di Rimini) e Cinema Fulgor.

Il Grand Hotel è il luogo felliniano per eccellenza, simbolo di un mondo irraggiungibile. Ferretti, premiato tre volte agli Oscar, con Fellini iniziò a collaborare tempo dopo *Amarcord*. Ma a Rimini ha progettato gli arredi del Cinema restaurato che fu caro a Fellini, il Fulgor. «Io Rimini la conosco molto poco. Ma io la amo a prescindere perché è la città che ha dato i natali a Federico», confessa. E aggiunge «Ho collaborato con tanti registi ma tutti mi hanno sempre chiesto di Federico. Un'altra volta ero con Martin Scorsese negli States ma tutti mi chiedevano di raccontare un aneddoto su Fellini. Tanto che arrivò il giorno in cui iniziai a inventarmeli». Così parte il racconto di come in virtù di quel rapporto di amicizia ha pescato nell'immaginario romagnolo «pur essendoci venuto pochissimo».

Dante Ferretti, di Fellini si ricorda il «Libro dei Sogni» che tante scene ispirarono. E per molti lei è il migliore a rappresentare visivamente i nostri sogni. È d'accordo con questa vulgata?

«Io e Federico a Roma vivevamo a pochi passi di distanza, quindi capitava di vederci spesso. E comunque ci incontravamo a



Album Dante Ferretti e il progetto del Fulgor a Rimini, sopra al festival e in alto Felliniana, la mostra a Cinecittà

Cinecittà. Ci fu un periodo in cui aveva iniziato a farmi ogni giorno di prima mattina la stessa domanda. «Dantino cosa hai sognato questa notte?». Ma non lo so, Federico, non ricordo, gli dissi la prima volta. «Dantino, che ti sei sognato stanotte?». «Mah, una cosa che ricordo poco...» e così per tanto tempo, ogni giorno. Visto che non demordeva ho iniziato a raccontargli episodi reali che avevo vissuto che somigliavano a sogni».

Come le sue terre d'origine. Ha provato a immaginare a partire da quell'amicizia?

«La prima cosa fu cercare di immaginare i vitelloni, film a parte, capire che cosa ci fosse dietro. La figura del vitellone a Fellini piaceva anche per il legame con le sue origini. Si è trattato però di prendere questi vitelloni - quelli della vita reale - e cercarli nel mio vissuto a Macerata, dove sono nato. Ma era il frutto della

mia immaginazione, non di un sogno. Ma non solo. Ricordo un'altra immagine che gli piaceva. Quella di una macelleria con la "macellara" che appoggiava i seni sul bancone, tanto erano grossi, o quelli di una peschivola che brandiva un'anguilla ancora viva. Chiaro richiamo sessuale. Non so perché, ma mi sento di dire che ero io che copiavo lui. Una volta gli ho detto di aver sognato che da piccolo ero andato con mia mamma dalla sarta, che mi ero seduto per terra e che

guardavo sotto le gonne delle ragazze. Ma era successo davvero».

La scena evocata ricorda quella della tabaccaia in «Amarcord». «La Voce della Luna», di cui fu scenografo, è ambientato in parte in Romagna. Cosa ricorda?

«Che non venimmo a fare sopralluoghi. Osservammo foto e immagini di alcuni paesi della Romagna, ma la verità è che Federico voleva ricreare l'atmosfera di casa sua. O meglio che vi fosse impresso il ricordo di casa sua».

Che effetto le ha fatto il "suo" Cinema Fulgor?

«Devo ammettere che è stato realizzato secondo il progetto in maniera fedelissima. A me piace e so che piace. L'iter di realizzazione degli arredi ha attraversato Roma e Firenze prima di arrivare a Rimini per il montaggio finale. Un onore fare qualcosa per la città di Fellini».



Incontri quotidiani
Ogni giorno di prima mattina la stessa domanda. «Dantino, cosa hai sognato questa notte?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini

Cronaca

Fellini diventa un film

«Un omaggio al suo genio»

Annuncio a sorpresa del regista Mauro Camattari durante la serata al teatro Galli

Un film inedito che renderà omaggio a Federico Fellini. Ad annunciarlo sono stati sabato, dal palco del teatro Galli in occasione della serata 'Fellini e il sacro' il regista Mauro Camattari e lo sceneggiatore Marco Tibaldi. «Sarà un film altamente spettacolare, contaminato da diverse arti dello spettacolo, soprattutto quelle circensi. E la musica non sarà solo colonna sonora – assicura Camattari, il regista della pellicola – ma si farà anche parola. Così come i costumi, scelti tra abiti di moda per esaltare lo stile italiano». Uno dei temi centrali sarà il rapporto tra il regista riminese e la religione.

Il film si avvarrà della consulenza di Vincenzo Mollica, critico e giornalista, firma storica della Rai, grande amico di Fellini, che



ha suggerito alcune 'perle' al regista Camattari. La produzione, a cura de La scala cinematografica, segna il ritorno di uno dei grandi produttori italiani, Pietro Innocenzi. Il film sarà una coproduzione francese e tedesca, con distribuzione internaziona-

le sulla piattaforma cinema di Amazon. Nel cast, ancora segreto, «ci saranno attori e altri altri artisti di fama internazionale». Le musiche del film saranno firmate dal talento riminese Federico Mecozzi, compositore e polistrumentista.

Il regista Mauro Camattari ha annunciato sabato sera che girerà una pellicola dedicata al genio di Federico Fellini. La notizia è stata data in anteprima al teatro Galli di Rimini durante il convegno su 'Fellini e il sacro'.